



## COMUNE DI POZZALLO

Provincia di Ragusa

### DETERMINAZIONE DEL SINDACO

N. 48 del 26 GIUGNO 2023

COMUNE DI POZZALLO

Reg. N° 1205

Si certifica che il presente atto è stato  
Pubblicato all'Albo pretorio on-line del  
Comune dal 26/06/23 al 11/07/23

**Oggetto: Nomina RPCT del Comune di Pozzallo.**

#### IL SINDACO

\_\_\_\_\_ opposizioni e reclami  
IL RESPONSABILE IL SEGRETARIO

**PREMESSO** che con Legge n. 116/2009 è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione;

**RICHIAMATA** la Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

**CONSIDERATO** che l'art. 1, comma 7, della predetta Legge n. 190/2012 prevede la nomina nell'ambito delle pubbliche amministrazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione ("L'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione."), figura strategica volta a contrastare la corruzione, fenomeno dannoso per la credibilità del settore pubblico, con un guadagno, nel tempo, in termini di miglior utilizzo delle risorse pubbliche e di maggiore eticità nella gestione delle attività dell'ente;

**ACCERTATO**, in coerenza con le disposizioni dettate dalla predetta normativa, che il Responsabile della prevenzione della corruzione debba:

- elaborare la proposta di Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del Responsabile, vengono distintamente indicati dall'art. 1, comma 9, della L. n. 190/2012;
- entro il 31 gennaio di ogni anno, definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano, in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);

- entro il 15 dicembre di ogni anno, provvedere alla pubblicazione di una relazione recante i risultati dell'attività svolta nel sito web istituzionale dell'amministrazione, nonché alla trasmissione della stessa all'organo di indirizzo;

- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile di servizio lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

**DATO ATTO** che l'art. 1, comma 12, della predetta norma stabilisce inoltre che, in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi dell'art. 1, comma 7, risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della P.A., salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

**RILEVATO** che:

- l'art. 1, comma 9, lett. f), della Legge n. 190/2012 prevede che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge", il che presuppone un collegamento tra il piano di prevenzione ed il programma triennale per la trasparenza, che le amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009, in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'art. 97 del TUEL, "svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.";

**RICHIAMATO** altresì l'art. 147 bis, comma 2, del T.U.E.L. come introdotto dal Decreto Legge n. 174/2012, che attribuisce al Segretario Generale funzioni di organo di controllo interno di regolarità amministrativa;

**DATO ATTO** che la Legge n. 190/2012 prescrive, come già sopra riportato, che negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione;

**RILEVATO** che l'articolo 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;

**CONSIDERATO** che la C.I.V.I.T. (Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche), con deliberazione n. 15 del 13/03/2013, ha espresso l'avviso che il titolare di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione sia individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo;

**PRESO ATTO** della Determina Sindacale n° 46 dell'08/06/2023 con la quale il Dott. Marcello Iacopino è stato nominato Segretario generale della sede di segreteria del Comune di Pozzallo;

**RITENUTO** pertanto, in ottemperanza alle disposizioni normative come sopra individuate, di dover attribuire le funzioni di "Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità",

nonché di “Responsabile per la trasparenza”, previsto dall'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, al nuovo Segretario generale dell'Ente Dott. Marcello Iacopino;

**RICHIAMATI:**

- l'art. 4, comma 1, lettera e), del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- l'art. 50, comma 10, del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.) e ss.mm.ii., che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'art. 97, comma 4, lett. d), del T.U.E.L., per il quale il Segretario Comunale “esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia”;
- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Visto l'O.R.EE.LL.;

**D E T E R M I N A**

**DI INDIVIDUARE**, ai sensi e per gli effetti della legge n. 190/2012, nel Segretario generale Dott. Marcello Iacopino, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pozzallo, con riconoscimento di tutti i poteri, funzioni e responsabilità che la legge prescrive in materia;

**DI TRASMETTERE** copia all'interessato;

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo pretorio dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente” e nella sezione Provvedimenti Sindacali, nonché l'acquisizione al fascicolo personale;

**DI TRASMETTERE** la comunicazione dell'adozione del presente provvedimento alla Prefettura U.T.G. di Ragusa, all'ANAC ed ai Responsabili di Settore del Comune di Pozzallo.



Il Sindaco  
*Roberto Ammatuna*